



Foglio informativo
a-periodico
per soci e simpatizzanti
della Banca del Tempo
di Inzago

Tempoideanews

Num XIV
OTT 2014



... e tanto per continuare, continuiamo..

I lettori dotati di buona memoria e quelli rimasti incuriositi dal precedente articolo di TEMPOIDEANEWS stanno probabilmente aspettando la risposta al 'perché' che era stato introdotto alla fine.

Eccoci dunque a tentare qualche spiegazione.

Occorre partire dalla seconda parte del discorso di Kenned, dal dichiarare ciò che il PIL non misura (risparmiatemi la ripetizione, tornate a leggerlo!).

Noi viviamo in una Società dove il denaro è 'opportunamente' uno strumento che stabilisce il valore del rapporto di lavoro tra persone che attraverso un contratto mettono a disposizione il loro tempo/lavoro per rispondere ai bisogni del richiedente. Ma c'è un altro mercato che non ha purtroppo nessuno strumento che ne misuri il valore, che non lo riconosce come prodotto/lavoro.

E' questa una economia che esiste ma solitamente non si retribuisce, che circola ma non viene riconosciuta anche se è in grado di soddisfare i bisogni delle persone.

Ecco immediato il collegamento con il discorso di Robert Kennedy.

Questa riflessione o filosofia economico/sociale la dobbiamo a un personaggio che in questa seconda parte vi presentiamo.

E' **EDGARD S. CAHN** di cui tracciamo in sintesi il profilo, tanto per conoscerlo.

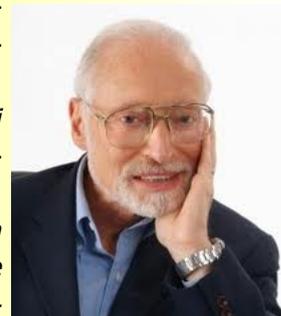
Edgard Cahn è un professore della facoltà di legge, ex consigliere e scrittore dei discorsi di Robert Kennedy durante la Presidenza del fratello John. Attualmente è professore presso l'Università Columbia School of Law.

Si è occupato dal 1968 della difesa dei diritti dei nativi americani promuovendo politiche per aumentare il loro livello di autodeterminazione.

E' considerato uno dei fondatori di movimenti associativi per i diritti dei poveri, un pioniere nella creazione di formazione giuridica e fondatore della TIME BANKING.

La sua rivoluzione sta nel riconoscere che il Mercato non è in grado di valutare né premiare molti tipi di lavoro reale che tutti fanno e possono fare, quali educare i figli, rivitalizzare i quartieri, preservare l'ambiente, fare giustizia sociale garantendo la dignità a tutti, cose queste che si fanno solo con il TEMPO che le persone mettono a disposizione. Insomma un ordine economico inclusivo, più equo.

Oggi Edgard Cahn è delegato di TIME BANKS U.S.A.



Ci siamo vero? Cominciamo a chiarirci le idee.

Edgard Cahn è un pioniere e per questo crediamo possa essere utile entrare meglio in questa idea su cui si vanno costruendo le BdT americane.

Sommario

- ...e tanto per continuare , p. 1
- La settimana Nazionale delle BdT, p. 2,3
- A Monza con la Bdt , p. 4
- Summertime 2014: camminata al chiaro di luna , p. 5,6
- Fiera di Inzago: stand della BdT, p.7
- Sapori & Saperi, Settembre 2014, il Salento p. 8
- Sapori & Saperi Ottobre 2014 : Ma diamo i numeri? p.9
- Consiglio di lettura, p. 10
- Rubrica "Buono a sapersi", a cura di Anna, p. 11
- Prossimo App.to Sapori & Saperi Novembre p.12
- Questione di buone maniere, p. 13,14
- Poetando...p. 15
- La redazione informa p. 16

Settimana Nazionale delle BdT
dal 27 Settembre al 4 Ottobre 2014



SI APRE



A Zibido S. Giacomo
il 27 settembre 2014
si è aperta **la settimana Nazionale della Banche del Tempo** che si è conclusa a **Ghedi il 4 ottobre 2014.**
Il tema della



“ Conciliazione dei tempi tra la vita lavorativa e la vita familiare ” è anche il tema dell'anno europeo che verrà sviluppato durante la settimana in tutte le BdT italiane attraverso dibattiti, racconti di esperienze, proposte, attività e laboratori.
A Zibido o meglio nella frazione di S. Pietro Cusico si sono incontrate, in occasione dell'apertura, 7 BdT.

Si può raccontare la BdT attraverso aneddoti, storielle, battute e barzellette o può risultare offensivo? Si può fare se queste modo di parlare di BdT lo fa Mercedes, socia della Bdt di Cusago, animatrice eclettica e istrionica, praticamente perfetta. Al punto giusto.

“Alla porta dell’inferno una lunga fila aspetta di entrare ma Belzebù non può farli entrare tutti perché gli è rimasto un solo posto. Così si presenta alla fila e chiede chi ha commesso il peccato più grave per poterlo così far entrare. Una signora si fa avanti e dice di essere lì per sbaglio, che lei non ha mai fatto niente di male, che non ha rubato, non ha ammazzato, ha visto tanto, ha visto tutto ma lei non ha fatto proprio niente. Belzebù con un gesto di gioia dice:” ecco! Tu hai fatto il peccato più grosso: hai visto tutto, sapevi tutto e non hai fatto niente! Entra, il posto è tuo!”

Questa storiella ci può aiutare a capire quello che succede in BdT dove non si sta a guardare: in BdT si fa, si agisce, si scambia, si sostiene, insomma non si sta fermi senza fare niente altrimenti come si può pensare di cambiare le cose? Concetto esplicitato anche dalla presidente Grazia Pratella nel suo breve intervento parlando del passaggio da una Comunità Deficiente a una Comunità Efficiente, cioè attiva.

“Tempo di crisi e di difficoltà economiche quando in un piccolo paese un giorno passa un signore che annuncia a tutti che lui sa fare una minestra buonissima senza spendere un soldo, usando solo un sasso. Meravigliati e incuriositi i paesani gli chiedono di fare la dimostrazione e così il proponente si organizza. Si fa portare un grosso pentolone con dell’acqua da far bollire poi toglie dalla tasca un sasso legato con una corda e quando l’acqua bolle lo intinge ripetute volte nell’acqua: poi assaggia e mentre gli astanti aspettano ansiosi il risultato lui dice:’ buona, buona ma... forse gli manda qualcosa, magari se avessimo un pochino di sale! E subito una signora si propone di portarne un po’ che ha giusto in casa. L’acqua torna a bollire, l’uomo intingendovi ancora il sasso la assaggia di nuovo, dice che è buona però... se ci fossero un po’ di aromi potrebbe.... e un’altra persona corre nell’ orto a prenderne. Il pentolone torna a bollire, il sasso a immergersi, l’assaggiatore ad assaggiare e buonissima ma se ci fosse qualche fagiolo potrebbe essere anche meglio. Detto fatto un altro signore torna dalla sua casa con dei fagioli. E così dopo altri assaggi e altre aggiunte il minestrone è finalmente pronto. Si assaggia e....una bontà. Tutti assaggiano e riconoscono che è davvero buono il minestrone fatto col sasso!

E’ bastata un po’ di collaborazione, e il contributo di tutti per rendere buono e piacevole un piatto di minestra. Anche in BdT basta poco per essere solidali e trarne pure dei vantaggi.

Questo per chiudere in allegria l’incontro della giornata di apertura della settimana delle BdT e per ricordare che nella BdT ci sono valori che permettono di agire positivamente nel costruire relazioni sociali.

..... SI CHIUDE

“ *Un minuto che passa è un’ occasione per rivoluzionare il mondo!*” (C. Serrano).

E così si chiude la Settimana Nazionale delle BdT a Ghedi il 4 Ottobre 2014, dove con il contributo di amministratori, educatori, professionisti si è ragionato su **"I tempi delle città, buone prassi e qualità di vita"**



L’assessore alla cultura di Ghedi, Perucci ha proposto la riflessione sulla **gestione del tempo** che è da considerarsi attività primaria per la vita e per lo studio della nostra società’.

La dottoressa Pasetti, dirigente scolastico di Ghedi ha sottolineato **il valore del tempo scolastico** per la strutturazione della vita dei ragazzi già dall’infanzia: *‘gestire correttamente il tempo dei giovani è una buona prassi per un futuro ben costruito’.*

La responsabile dell’associazione ‘GHEDIEVENTI’, dottoressa Facchinetti, riporta un’esperienza fatta con gli alunni delle scuole di Ghedi sul tema della *‘città che vorrei’*, in cui si è evidenziato **il bisogno e il piacere di collaborare** nella ideazione e condivisione dei progetti.

Marco Mareggi architetto urbanista, nel suo interessante intervento dimostra che il Tempo è oggi un tema centrale e **un problema da gestire**. Oggi devono essere trovate soluzioni urbane in risposta a bisogni individuali che sono sempre bisogni collettivi perché coinvolgono masse di persone: ad esempio gli orari dei mezzi di trasporto, di lavoro, di studio coincidono con lo spostamento di migliaia di persone creando perdite di tempo e disagi.

I problemi di gestione del tempo devono trovare una risposta attraverso **politiche temporali urbane**. **Anche attraverso i tempi urbani il quotidiano diventa la misura della qualità della vita.**



‘Lavorare insieme perché il tempo è sempre un tempo sociale’

Grazia Pratella Presidente del Coordinamento della Provincia di Milano e Vice Presidente di ANBDT nel suo intervento ricorda che **nel Tempo c’è un valore di Uso, uno di Scambio e uno di Legame.**

Questo è il messaggio/riflessione che lanciamo a tutti al termine di questa intensa e stimolante settimana delle BdT.





Monza

Così vicina e così.... sconosciuta!



Spesso si pensa di conoscere e di sapere tanto, mai tutto ovviamente, fino a quando qualche amico ti prospetta un altro 'percorso' o punto di vista.

A Monza ci siamo andate il 20 settembre 2014 scorso grazie all'invito della presidente **Delfina Rossitto** della BdT locale che con alcuni soci, si è messa a disposizione per guidarci a conoscere la sua città percorrendola a piedi attraverso i monumenti e la storia che la caratterizza, percorso che non è stato guastato dalla leggera pioggerella spray che ci ha fatto compagnia per buona parte della mattinata.

Così Mariangela e Luciano, soci della BdT di Monza, ci hanno accompagnati illustrandoci i vari 'angoli' che andavamo a visitare. E lo hanno fatto con gli occhi semplici e appassionati di che la propria città la vive e la ama. (elenco) il Duomo con il Museo recentemente ampliato, la Corona di Teodolinda, l'Arengario, il ponte dei Leoni, la Cappella Espiatoria ecc. facendoci gustare il piacere di un giro per le strade centrali semi deserte data l'ora mattutina e 'ripassando' alcune notizie storiche che a volte la memoria si ostina a non ricordare.



Poi nel Parco della Villa Reale, bellissimo per il suo verde brillante e il suo interessante andamento collinare. E' il parco recintato più grande

d'Europa ed è proprio qui a due passi da noi. Camminando sui sentieri accompagnati da Maria, Guardia Parchi volontaria da oltre 30 anni, abbiamo conosciuto alberi purtroppo segnati in parte da malattie difficili da debellare, poi visto caschine in stile lombardo, parlato della vita, delle risorse e difficoltà che la gestione di un simile patrimonio naturale presenta.

Il pranzo presso la cascina 'Frutteto' della Scuola Agraria del Parco, pranzo abbondante ma 'sopportato' senza fatica per la sua bontà, è stato anche l'occasione per acquisti floreali e prodotti biologici a km 0.

Guardando una città con gli occhi di chi la abita si scoprono davvero cose diverse. Può sembrare banale ma la BdT è in questo una risorsa: mettere a disposizione il proprio tempo per offrire agli altri ciò che si sa, certi che in cambio, si avrà altro sapere.

Non è cosa da poco.

La redazione



Camminata al Chiaro di Luna



Eravamo in 100. Un "esercito" di persone che guardavano in alto, guardavano alla luna. Così siamo partiti dalla Piazza Maggiore di Inzago fino al Parco dell'Isola Borromeo di Cassano d'Adda, un miscuglio di uomini, donne, bambini e pure cani.

Hanno partecipato anche alcune delle 'ragazze' del Gruppo del 'Cammino del cuore', che si sono cimentate per la prima volta in un 'impresa' certo non facile, coraggiose, sostenute a volte da chi esperienze di questo genere sono abituati a farne.

C'era pure la nostra Luciana, socia della BdT di Borgo Valsugana arrivata apposta dal Trentino che durante il percorso si è fatta una cultura sul Dott. Mozzi 'raccontata' dalla nostra preparata socia Natalina.

Nelle soste appositamente organizzate si è potuto sperimentare che si può fare cultura anche attraverso la poesia e il ballo popolare, e nell'avvicinarsi alla meta finale, la vista del Castello, stupendo, nel suo rispecchiarsi nelle acque dell'Adda.

Un po' disatteso il finale (*Non essendoci stato dato spiegazioni in precedenza, molti di noi non abbiamo inteso che le luci erano state installate in modo da dare visioni particolari alle Opere*) dove forse ci voleva qualche spiegazione sulle installazioni legate alla manifestazione 'ECOISMI' che c'erano nel parco: le luci ci sono state ma noi non c'eravamo perché il cammino è terminato oltre l'orario che gli organizzatori dell'evento avevano previsto.

Ringrazio chi si è dato da 'fare' per la buona riuscita dell'evento e naturalmente i partecipanti, tutti quanti, solo perché la riuscita della manifestazione c'è stata proprio perché è il partecipare che fa la differenza nella buona o cattiva riuscita di qualsiasi evento.

Mi piacerebbe riuscire a contattare i diversi gruppi che ho incontrato nei percorsi venuti da chissà dove.

Comunque grazie anche a chi forse non vedrò mai più.

Luisa



Nota della redazione:

Il 'finale disatteso' citato dalla socia Luisa autrice dell'articolo in realtà era una proposta nata dalla coincidenza con un interessante evento programmato per la stessa serata, nello stesso luogo del punto di arrivo della 'Camminata al Chiaro di Luna'.

La visita e la partecipazione all'evento, che era stata suggerita alla conclusione della Camminata, non faceva quindi parte della Camminata stessa ma era una opportunità da non perdere per la bellezza e l'arte espressa delle installazioni luminose predisposte sui percorsi all'Isola Borromeo, opportunità a cui molti partecipanti alla Camminata non hanno voluto rinunciare, riuscendo comunque a rientrare a Inzago alle ore 24 come previsto.

Al chiaro di luna



E' stata la prima volta che ho camminato al chiaro di luna, è stato bellissimo anche perché durante la camminata ci si parlava allegramente.

E' stato come se andassimo in vacanza, o a un divertimento.

Rosa

Partendo da Cassano alle nove sapevo che vi avrei incontrati lungo la Martesana. Così è stato subito dopo la Conca. Voi avanzate ed io ritorno con voi: un bel gruppo, una marea, appunto sollevata dalla Luna. Le luci delle pile, un allegro chiacchiericcio, attraverso le tenebre benevoli in una notte serena, senza nuvole minacciose, mentre la festeggiata Benefattrice ci sorride dall'alto riflettendosi nelle acque tranquille del naviglio. Non piove e c'è una così gran voglia di Luna che alla Volta ci ha fatto interpretare e condividere una danza indigena in Suo onore, grazie alla bella pensata di Chicca e Mario. Qui ci siamo anche ricordati delle tante canzoni dedicate alla Luna. Qualcuno ha trovato ristoro nella gelateria, ma bisognava proseguire attraverso Cassano fino al Castello, sovrastato da quel Cerchio argenteo. Le stelle stavano a guardare. Da qui al ponte sottostante sulla Muzza a godere del suo luccicante fulgore, alto nel cielo eppure così vicino. Eccoci all'Isola Borromeo. Il parco degli Ecoismi è invaso dalla tenebre, ma le opere lignee sono illuminate a creare un effetto speciale. L'incantesimo trionfa, anche se lampi e tuoni lontani sembrano ribellarsi alla serenità della notte. C'è tempo ancora per l'originale presentazione dell'antica Dea, per bocca di Mario, e per un rapido ed esauriente assaggio delle dolcezze preparate da soci solerti e inventivi: nel boschetto, sulla riva della nostra Adda, inondata di luce lunare. Io sono arrivata, ma la maggior parte dei partecipanti deve rifarsi tutta la passeggiata da Cassano a Inzago.

E qui fa la sua bella parte l'allenamento della "Camminata del cuore".

Onore al merito e buon ritorno.

Isabella

Pensiero sulla serata

È stato veramente bello camminare al chiarore della luna in compagnia di tanta gente che ha dimostrato, durante le coinvolgenti tappe del cammino, di avere il piacere di vivere quei momenti. Toccante è stato quel cerchio magico che ha unito tante persone nella danza alla luna. Le presenze hanno dimostrato quanto sia importante, in un momento storico come il nostro, il piacere della condivisione. In onore alla luna vorrei regalare a tutti i soci un pensiero del quale non conosco l'autore:

"Puntate sempre alla Luna, male che vada avrete girovagato tra le Stelle....."

Grazie ancora a tutti anche a nome di Antonella e Zoe.

Marco



Sagra di Inzago 12 Ottobre 2014

La redazione

"Eravamo presenti con lo stand della BdT anche durante la 211° Fiera di Inzago per incontrare le persone e parlare loro della BdT. La nostra presenza è stata resa possibile grazie alla collaborazione di alcuni soci che ringraziamo ancora per la grande disponibilità. Siamo convinti che questa presenza è il modo più giusto e convincente di 'testimoniare' i valori della BdT.

Abbiamo incontrato circa 50/70 persone, abbiamo parlato del "Cammino del Cuore" e distribuito altrettante brochure e locandine; abbiamo mostrato le tesi di laurea fatte sulle BdT e abbiamo spiegato le iniziative che abbiamo fatto quest'anno.

Della presenza allo stand, la socia Luisa ha saputo cogliere un aspetto curiosamente simpatico di una giornata trascorsa in compagnia e con il giusto spirito associativo. Ecco il suo contributo:



"Il mio sguardo al di là dei vetri della finestra, guarda verso il prato; la pioggia "picchia" forte sul tetto dei box sottostanti, una malinconia mi assale e mi dico: l'estate è proprio finita, ma subito dopo un pensiero mi dà sollievo: "meno male che ieri il tempo è stato clemente."

Ieri, domenica, era la Festa Patronale di Inzago, la Fiera numero 211, c'era l'appuntamento al banchetto della Banca del Tempo, la nostra ormai tradizionale presenza alla manifestazione promossa dal Comune.

Incontro fugace con Natalina e Chicca. Anna era già lì presente e lo è stata per quasi tutto il tempo dell'apertura dello stand. In compresenza con Gabriella, alle 10 ha inizio il nostro turno. Chicca, aveva portato una composizione floreale, particolare che ha dato un tocco di grazia all'insieme. Due ore, "mezzogiorno" e la fine del turno passato in un soffio. Uno sguardo d'intesa con mio marito e poi... via verso casa a consumare il pranzo molto piacevole, perché improvvisato.

Nel pomeriggio con un ora di anticipo torno al banchetto: c'erano Marco con Isabella, Loredana. Nel turno ero in coppia con Piera: la sua allegra complicità con Loredana ha creato un movimento come di vento che increspa la superficie del mare, gioiose e giocose, sia fuori che all'interno dello stand.

Notavo il movimento e mi dicevo che è bello essere lì presenti in tanti a dare testimonianza dell'appartenenza all'associazione, mentre il pensiero andava alla generale scarsa partecipazione degli associati agli eventi proposti dalla BdT.

Alle 18 terminava la nostra presenza alla manifestazione, il tempo si era messo a fare la bizza: il fuggi fuggi, il rapido ritiro del materiale, smontare e portare tutto in sede ha messo termine alla giornata sulla piazza.

L'idea di una pizza, ci trova tutti d'accordo: appuntamento alle 19,15 in pizzeria.

Un equivoco nato dalla sbagliata indicazione del locale dove incontrarci ha creato un simpatico inconveniente. Natalina e Remo, dopo aver fatto un giro fra gli ultimi stand, si sono recati in un locale diverso da quello indicato, una pizzeria lì accanto dove li abbiamo raggiunti e assistito a questa scena: un locale senza altri clienti, solo i camerieri in attesa e Remo con in mano il menù, lo sguardo corrucciato e lontano. Natalina sembrava preoccupata non solo perché non ci vedeva arrivare, probabilmente anche per quella situazione un po' anomala. La vedo e dalla finestra le faccio cenno di uscire, e la sua perplessità aumenta insieme all'imbarazzo, e mentre esce dal locale dice: poverini (i camerieri) ora non hanno più nessun cliente.... Ancora adesso non riesco trattenere il sorriso per la scena che ho ancora nitida sotto gli occhi.

La serata si è conclusa in modo piacevole, in un clima a volte acceso fra scambio di opinioni dei maschi e un dialogo efficace tra noi femmine: alimentazione, degrado della nostra società; ma una cosa che ci accomuna è la speranza di un mondo migliore per il futuro delle nostre generazioni.

Un mondo più sano.

P.s. Mi sento di ringraziare tutte le persone che hanno collaborato per la buona riuscita della Festa del Paese, mi hanno regalato una bellissima giornata.

Buona lettura

Luisa



Serata "Sapori & Saperi"- Settembre

Salentu: Lu sule, Lu mare, Lu ientu.



La serata di Sapori & Saperi di venerdì 5 settembre 2014 ha avuto come protagonista il nostro socio/chef Sergio.

Nella pentola è finito il Salento con le sue caratteristiche bellezze.

Sergio ha saputo sapientemente miscelare ingredienti come la storia, l'arte, la cultura, le leggende e le curiosità.

Siamo stati letteralmente rapiti dai suoi racconti ma anche dalle belle immagini che ci ha mostrato. Il nostro palato, stuzzicato a dovere, si è poi trastullato con i deliziosi piatti salentini preparati dai soci intervenuti.

A rimettere il fisico in linea ci hanno pensato Chicca e Rosy proponendoci le tipiche danze pugliesi come la Pizzica e la Taranta.

Una serata indimenticabile!

Marco



"Sapori & Saperi" - Ottobre 2014



Una serata speciale quella di Sapori & Saperi di Ottobre in BdT.

Il Prof. Dario Riva, docente e studioso appassionato di storia locale ha accettato l'invito di parlarci del nostro paese, di un pezzo della sua storia e lo ha fatto proponendoci un dialogo/intervista che lui stesso, pochi anni fa, aveva fatto alla sig.ra Aitelli. La nobildonna milanese negli anni 40 aveva avuto ospite nella sua villa di Inzago uno "sfollato" speciale: il prof. Quintino Di Vona professore originario di un paese del salernitano e "martire" della resistenza contro il fascismo, fucilato dai fascisti proprio a Inzago.

Oggi una lapide a lui dedicata è collocata sul muro di cinta in piazza Maggiore a ricordare il suo sacrificio.

A Inzago il ricordo di questo fatto e quindi la sua memoria è ancora viva, come succede per altri fatti e personaggi storici importanti, così sentire un racconto quasi intimo dialogato da Dario Riva, nella parte che ha effettivamente avuto di intervistatore, con la sig.ra Aitelli interpretata con efficacia dalla voce di Federica Grandi, è servito ad avvicinarci ancora di più alle vicende storiche del nostro paese.

Del Prof. Di Vona sono state ricordate le idee politiche e il suo impegno di antifascista. Idee e impegno espressi e comunicati senza quella prudenza che anche il signor Aitelli consigliava spesso al Di Vona di esercitare data la situazione sempre a rischio anche per gli ospitanti a causa della repressione e persecuzione cui erano soggetti i partigiani.

Le annotazioni storiche di Di Vona sono state arricchite dai ricordi/memorie rimasti nei racconti di chi l'aveva conosciuto.

Poi Dario Riva ha risposto con garbo e simpatia alle domande fatte dai soci presenti su altri personaggi e su situazioni anche storiche legate agli stessi.

A Ottobre a Inzago da 211 anni c'è la festa patronale, festa religiosa e fiera paesana di antiche tradizioni contadine e tutto il paese è coinvolto. Si mettono in piazza cultura storia e evoluzioni del mondo agricolo e dell'allevamento.

Non mancano innovazioni tecnologiche che puntano lo sguardo verso il futuro, l'arte e tutto il mondo dell'associazionismo vivo e efficace a Inzago.

Conoscere la nostra storia può farci capire meglio i nostri giorni e valorizza l'appartenenza e il legame alla comunità.

La serata che era intitolata "*Ma diamo i numeri?*" avrebbe dovuto completarsi con "i numeri e le date della storia" per raccontare Inzago anche nella sua trasformazione da borgo contadino a città delle ville, dall'800 fino ad oggi.

Erano state preparate delle slide che purtroppo non abbiamo potuto mostrare ai presenti, Infatti dopo il racconto di Dario Riva e a causa delle molte iniziative legate alla festa patronale già in corso da una settimana, i soci hanno voluto partecipare alle manifestazioni organizzate nella serata. E se non si fa quando ci sono, quando si fa? Inzago è un paese ricco di idee, di proposte e di iniziative. Così le slide che avevamo preparate e che avevano dato il titolo alla serata sono solo rimandate ad una prossima occasione.

Grazie ancora al Prof. Dario Riva e alla sig.ra Federica Grandi.



Chicca e Mario



CONSIGLI DI LETTURA

SCRIVERE PER NON PIANGERE

Marcela Serrano

I quaderni del pianto

Milano 2008 (Feltrinelli)



Quante volte le contemporanee vicende storiche dei paesi del Sud d'America hanno fornito lo spunto e il contesto per produzioni letterarie di vario genere, dalle opere storiche e saggistiche ai romanzi. Di quest'area è una scrittrice molto rappresentativa proprio Marcela Serrano, autrice di cospicui romanzi di successo. Presentando interminabili narrazioni di terribili strazi ed abusi al limite di ogni umana sopportazione, mi sono accostata con una certa diffidenza a questo romanzo, che all'inizio, per me, aveva soltanto il pregio di non essere voluminoso, solo circa centotrenta pagine.

Eppure la sua esposizione, scarna, essenziale, efficace è riuscita quasi subito a tenere acceso il mio interesse. Le vicende dell'eroina, una giovane donna di estrazione contadina, mi hanno posta di fronte alla rappresentazione dell'amore: quello che unisce genitori e figli, diverso da quello che avvince due giovani esseri per la prima volta, che spesso non coincide con il rapporto che si sviluppa nel matrimonio. Ma c'è anche l'amore e la ricerca della verità, resi appassionati e tenaci dall'ingiustizia subita. Se accetta la lotta, un essere così profondamente colpito, non può non emanciparsi, può anche uscire dall'anonimato per diventare un personaggio pubblico. Perché la vita continua anche quando il male sembra voler annientare ogni cosa. Anzi un nuovo colpo di scena può stravolgere tutte le prospettive di vita avviate e costringere le persone a nuove scelte, di cui potremmo non saper cogliere le conseguenze. Non rimane che viverle in tutta consapevolezza, intenti a cogliere i sentieri della propria identità.

Sulla traccia di una narrazione sintetica e dinamica, l'autrice mi ha indotto a riflettere su valori universali, estraendo dalla spietata realtà storica, validi contenuti umani.

Credo che questo romanzo coincida con la maturità di questa autrice di cui sento di dover leggere almeno un altro romanzo (per esempio *Adorata nemica mia*, del 2013).



Buona lettura a tutti

Isabella



**Buono a sapersi.... !!
a cura di Anna**

Idee utili, anzi utilissime!!

Siete amanti della cucina e **non sapete come fare per conservare gli alimenti o gli avanzi di un pasto**? Ecco alcuni semplici e particolari **trucchi** da utilizzare per **conservare i cibi più a lungo**.

1.CIPOLLE

Se vengono conservate in un paio di collant (nuove) e appese in un luogo fresco, buio e asciutto, potranno durare anche fino a 8 mesi. Per far accadere ciò, occorrerà inserire una ad una le cipolle in entrambi i lati delle vostre calze, separando un ortaggio dall'altro facendo un nodo.



2.AGLIO

Affinché l'aglio duri più a lungo (dato che solitamente viene usato un po' per volta), si consiglia di tenerlo in un luogo fresco e asciutto a riparo dalla luce e che abbia una temperatura che si aggira intorno ai 10° C (ad esempio in cantina). Altrimenti, dopo averlo comprato, bisogna pelarlo e congelarlo in spicchi separati, inseriti in un sacchetto apposito per i freezer.



3.ERBE AROMATICHE

Se intendete conservare e mantenere fresche le piante aromatiche in foglia, ad esempio prezzemolo, basilico, erba cipollina e coriandolo, tagliate un po' i gambi e immergeteli in un vasetto pieno d'acqua.

4.BANANE

Le banane fanno parte della famiglia dei frutti "climaterici", ossia frutti che non smettono di maturare anche dopo esser stati staccati dalla pianta. Siete stanchi di consumare banane che si sono troppo maturate? Bene, per evitare questo, basta avvolgere un po' di pellicola intorno al picciolo, così facendo si eviterà di far diffondere la produzione del gas etilene. Oppure anche se separate le banane l'una dall'altra, diminuirà la loro veloce maturazione.



5.FRAGOLE

Anche le fragole sono uno dei frutti più difficili da conservare e che vanno subito a male! Per evitare questo, occorre preparare un recipiente con una soluzione con 10 parti d'acqua e una di aceto bianco o di mele. Dopodiché immerge le fragole, mescolatele, dopo scolatele e risciacquatele. L'aceto avrà la capacità di uccidere i batteri e le muffe, così facendo le vostre gustose fragole dureranno quasi due settimane.



6.BROCCOLI

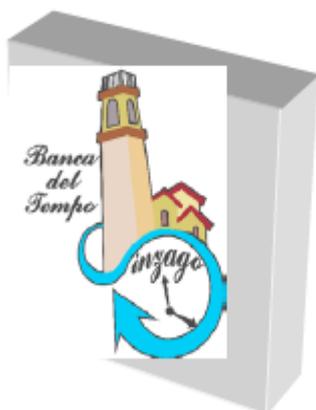
I broccoli solitamente devono essere consumati nel giro di pochi giorni dal loro acquisto. Per conservarli più a lungo, occorre avvolgerli in un foglio di alluminio oppure in una pellicola in modo tale che vengano così isolati dall'atmosfera. Altro rimedio, potete surgelarli dopo averli lavati bene con acqua e dopo averli cotti. Successivamente, quando si sono raffreddati, cotti e inseriti negli appositi sacchetti, vi dureranno anche 9 mesi.



7.PANE

Anche il pane è uno dei tanti alimenti che si presentano difficili da conservare a lungo tempo. Nel caso del pane fresco, questo va conservato in un sacchetto di carta in quanto quelli di plastica sono adatti al pane in cassetta, che contiene conservanti e spesso volte tende ad ammuffire. Quanto al pane fresco cotto nel forno, se vogliamo conservarlo per 2 o 3 giorni, occorre avvolgerlo prima in un sacchetto di carta per assorbirne l'umidità, dopodiché riporlo in quello di plastica che lo riparerà dall'aria e inumidire.





All'appuntamento....

Sapori & Saperi

Non mancare....INSIEME si sta meglio

Si mangia, si parla, si discute, si SCAMBIA,
anche il TEMPO con il BARATTO

7 Novembre 2014
alle ore 19:00

*Primo venerdì del mese
ci trattiamo insieme*

presso la sede di Via Besenra 11/a - Inzago



Tema della serata:

Gas-iamoci:

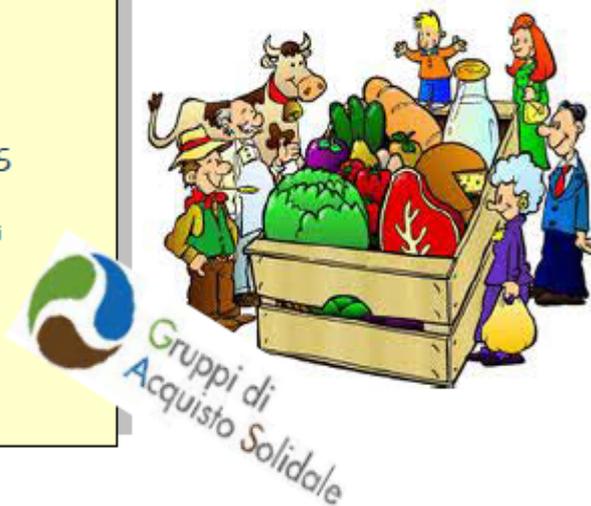
gli acquisti che fanno bene!

Con **Silvia Giugno** la nostra referente per il GAS

ore 19:00 - mettiamo in tavola per uno spuntino quello che i soci portano

A seguire parole e fatti sul tema della serata
Baratto di oggetti, abiti, musica, libri ecc... che a qualcun altro potrebbero servire

ore 23:00 - I saluti e ci si ritrova il prossimo mese



baratto

risparmiare

scambio

web

online

computer

multimedialità

Lavoriamo per costruire un futuro di solidarietà e giustizia



È l'appuntamento mensile per tutti i soci e i simpatizzanti della BdT per conoscersi attraverso l'incontro, scambiando tempo e saperi.



PRANZO O CENA IN PIEDI (A BUFFET)

Ecco in breve le "regole per chi organizza e per chi è ospite"

Quando gli ospiti sono numerosi e non si ha lo spazio e la possibilità per organizzarsi per metterli seduti a tavola, l'ideale è un pranzo o una cena in piedi (o buffet), che non è un ripiego rispetto ad una soluzione più formale, ma è più facile da organizzare e da consumare e, se vogliamo, anche meno costoso; consente agli ospiti di muoversi con maggiore libertà, cambiando posto e "vicini" con cui chiacchierare e permette ad ognuno di mangiare ciò che più si gradisce a seconda dei propri gusti personali.



Regole per chi organizza

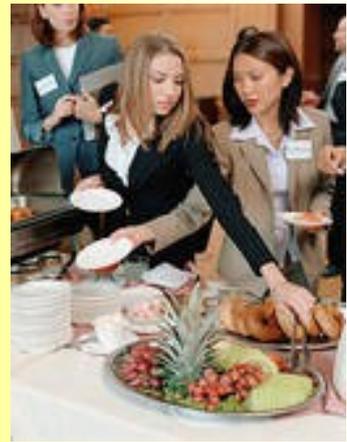
- Perché gli invitati siano a proprio agio bisognerà creare nel soggiorno o nella sala da pranzo il maggior numero di posti a sedere e punti di appoggio, spostando mobili ed oggetti che potrebbero essere ingombranti o d'impiccio.
- Anche la scelta della tavola è importante: deve essere proporzionata al numero degli ospiti, facilmente accessibile e sistemata in modo da non ingombrare troppo la stanza.
- Se l'ambiente è piccolo appoggeremo tutto su un unico tavolo grande; se l'ambiente è grande è meglio creare due isole di cui una solo per i cibi. Altrimenti metteremo ai lati del tavolo le posate (di solito niente coltelli), i piatti impilati, i bicchieri, i tovaglioli, i cestini del pane tagliato a fettine sottili, le bottiglie già stappate e in centro le pietanze.
- Nel caso di più tavoli le tovaglie, i piatti, le posate ed i bicchieri dovranno essere uguali.
- Il menù sarà studiato appositamente con cibi che non richiedono una preparazione all'ultimo minuto e non richiedono troppi cambi di piatti e posate. Il cibo deve essere "pratico e maneggevole" quindi niente carni da tagliare col coltello, pesce da sgusciare e così via. Un menù a "misura di boccone" insomma.
- Il tavolo potrà essere abbellito con un centrotavola floreale (o anche di frutta fresca e secca) senza rubare spazio alle stoviglie.
- E' necessario predisporre un tavolino libero per riporre i piatti sporchi, teglie e vassoi usati, che dovranno essere rimossi per mantenere "ordine".



Regole per gli ospiti.

Chi sa di avere gusti difficili, essere schizzinoso, formalista, eviti di accettare inviti di questo tipo.

- L'ospite educato si avvicina al tavolo, senza spingere, dare gomitate, allungarsi con il braccio davanti alla faccia altrui, e si serve di quel che preferisce. Sarà cortese scegliere un po' in fretta per non bloccare il passo.
- Non avvicinatevi col naso alle portate per vederle meglio e non prendete le pietanze con le vostre posate o peggio ancora con le mani, ma usate le posate di servizio appoggiate ai vassoi di portata.
- Non gettatevi di corsa sul buffet appena aperto: difficilmente finiranno in un solo colpo il vostro piatto preferito.
- Buffet non significa abbuffata. Abbiate il senso della misura; vietato riempire il piatto di tutto e di più: siete invitati ad un buffet non ad un bivacco. Quello che si mette nel piatto poi si consuma, proprio per questo conviene prendere più assaggi per poi fare il bis. Pensate a quello che volete mangiare per non sprecare cibo lasciandolo poi nel piatto.
- Se un piatto non vi piace non fate gesti di disgusto e non commentate.
- Siate sempre gentili ma fermi nella vostra posizione verso il cibo però con educazione fate notare la maleducazione di chi, invadente, vi passa davanti.
- Gli ospiti devono ricordare che sono tenuti alle regole della buona educazione: non si abbandonano piatti, bicchieri e tovaglioli sul tavolo dove viene servito il cibo o ovunque ma bisogna portarli sul tavolino di servizio (evitando accatasta menti disordinati) o nell'angolo adibito alla loro raccolta.
- Alla fine, prima di andarvene, non si prende la porta alla chetichella e chi si è visto si è visto ma si salutano gli altri ospiti e da ultimo i padroni di casa che vi hanno ospitato, complimentandovi per la buona riuscita dell'evento e per di aver trascorso una piacevole serata.



Poetando...

NELLA TESTA HO SOGNI DA FANCIULLA

Nella testa
ho sogni da fanciulla,
dal mio corpo
avvezzo da fatica
nascono altre stelle...
Ho una giovinezza
di brezze impazzite
dentro al cuore.
Mille farfalle
mi volano da dentro, L
immensa gioia...
Il mio viso
è di mille labbra.
Fuoco e oro
il desiderio...
La poesia
dono sacro del cielo,
spirito, fonte
VITA...
Nella testa
ho sogni da fanciulla,
labbra di Cielo
inventano parole
e con l'ausilio dei denti della Luna,
mordo la vita.



Il mio Paradiso è qui,
con i miei sogni.
Limpida PACE,
un cuore acceso,
il Tuo sorriso
e niente più.

Ornella

COLLABORAZIONE DEI SOCI ALLA STESURA DEL GIORNALINO

'Tempoideanews' oltre ad articoli redazionali, pubblica anche scritti che ci pervengono dai nostri soci che esprimono in modo libero e autonomo il loro pensiero rispetto alle esperienze vissute nella nostra BdT.

Il valore di questi scritti sta nel senso di appartenenza del socio alla vita dell'associazione e alle esperienze in essa vissute.

Invitiamo come sempre i soci a scrivere di queste loro conoscenze ed esperienze per rendere sempre più viva e partecipata l'attività della nostra BdT



"Venerdì 31 ottobre 2014 alle ore 20.30

è indetta presso la ns sede

l'Assemblea dei soci della BdT.

Tutti i soci iscritti sono invitati a partecipare essendo questo incontro un momento importante della vita associativa.

Nel corso della serata verrà approvato il nuovo regolamento. Chi fosse impossibilitato a partecipare è pregato di far pervenire entro tale data il suo voto.

Grazie"

Hanno collaborato a questo numero:

Anna Finelli
Chicca Cremonesi
Giulia Brambullo
Isabella Meloncelli
Luisa Cereda
Marco Brioschi
Mario Verga
Ornella Mereghetti Baccolo
Rosa Catalisano

Impaginazione e redazione:
Silvia Giugno e Stefano Monari

Ognuno sa
che il tempo,
insieme alla salute,
è la nostra ricchezza,
la moneta
con cui,
ogni giorno,
ci procuriamo
sensazioni
di vita.



[Per informazioni sulla Banca del Tempo:](#)

[tutti i mercoledì dalle 21.00 alle 22.30 in Via Besana, 11/a](#)

[Cell. 347 6477357](tel:3476477357) — [e.mail: tempo.idea@libero.it](mailto:tempo.idea@libero.it)

[facebook: banca del tempo inzaghesse](#)

www.bancadeltimpoinzaqo.it